

Il musicista chierese si mette in cammino

Morsut "A piedi con la chitarra l'altra via del turismo lento"

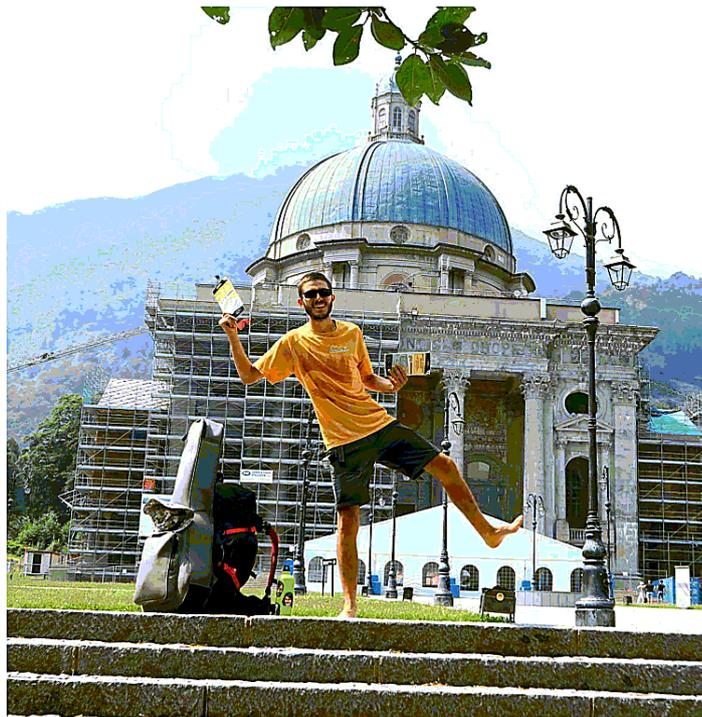
di **Andrea Lavalle**

Per andare da Torino a Savona basta salire in auto, imboccare la A6 e in un paio d'ore, traffico permettendo, si è arrivati a destinazione. Oppure c'è l'Altra Via. È quella che ha scelto di percorrere il musicista chierese Mosè Morsut che partirà oggi con la sua chitarra lungo il cammino ideato per unire le due città valorizzando tutta la ricchezza - paesaggistica, enogastronomica e storica - che ci sta in mezzo. Duecentosei chilometri e oltre 4 mila metri di dislivello, attraverso 2 regioni, 4 province e 45 comuni, che Morsut percorrerà in dieci tappe. A scandirle una serie di concerti itineranti in cascine, agriturismi, rifugi e librerie lungo la strada. Si chiama "Pizzicando l'Altra Via", un'occasione per promuovere il suo disco "Puzzle", uscito lo scorso marzo, ma soprattutto, come racconta il giovane musicista, «per

“
Il viaggio non arricchisce solo me ho cercato un modo per dare a mia volta un contributo
”

permettere ai territori attraversati di raccontarsi valorizzando un altro modo di viaggiare, con un approccio alla natura rispettoso dei suoi ritmi, dei suoi spazi e della sua bellezza».

Come è nato Pizzicando?
«Cercavo un modo per unire la mia passione per la musica a quella per il viaggio e i cammini, nata fin da quando a 18 anni ho fatto il Cammino di Santiago. Questa volta, però, volevo che il mio viaggio non arricchisse solo me attraverso l'incontro con persone, luoghi, cibi e culture ma che potesse anche arricchire quelli che avrei incontrato durante il viaggio. Mi sono chiesto che cosa avrei potuto dare io a loro durante il mio passaggio. Quello che so fare è suonare e così è nato Pizzicando, che nel 2019 mi ha portato ad attraversare tutto l'arco alpino».



Questa volta, invece, ha scelto l'Altra Via.

«È un cammino appena nato, ideata e realizzata con dei principi, quelli della sostenibilità e del turismo lento, che sono anche i miei principi».

Perché intraprendere un cammino?

«Oltre ad essere un modo di viaggiare più sostenibile e rispettoso per l'ambiente che ci circonda, il cammino è anche il modo migliore per apprezzare la ricchezza dei territori che si attraversano. Permette di essere padroni del proprio tempo, di fermarsi a respirare e di entrare in contatto con il territorio e con le persone che lo abitano facendo incontri che altrimenti sarebbero impossibili. Quando cammino parto da solo ma in realtà non sono mai solo».

Il musicista

Nella foto Mosè Morsut davanti al Santuario di Oropa nel suo precedente progetto tra musica e turismo "Pizzicando le Alpi"

Come si svolgerà il suo viaggio?

«Da Torino, attraverserò la collina, il Monferrato, il Roero, le Langhe e le Alpi Liguri, fino al mare, a Savona, dove arriverò sabato 27 maggio. Il tutto sarà basato sullo scambio reciproco, senza l'impegno di fondi. I punti tappa offrono vitto e alloggio, io la mia musica, e numerose realtà hanno scelto di accompagnarmi fornendo materiali e competenze. Ognuno mi ha dato una mano mettendo ciò che sa fare e ciò che conosce. Una somma di piccole cose da cui è nato un grande progetto».

Cosa porterà con sé?

«La mia chitarra, qualche disco, lo stretto indispensabile di vestiario e le attrezzature per riprendere e raccontare il mio viaggio. Ma soprattutto tanta voglia di scoprire questi luoghi così vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Lo spettacolo Focus Spagna, all'Imbarchino il 4 giugno

Il festival

Con Interplay si balla liberi per tutta la città

di **Claudia Allasia**

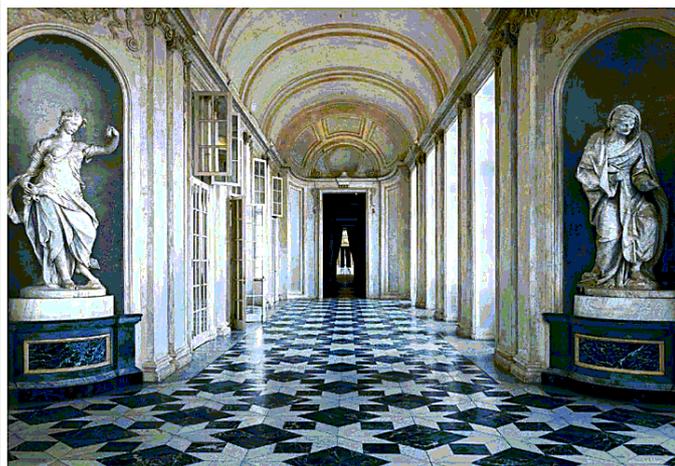
La ventiduesima edizione del Festival di Danza Contemporanea **Interplay** privilegerà quest'anno in particolare modo gli spazi all'aperto di Torino dei quartieri periferici a sud e a nord, luoghi storici dell'immigrazione diventati oggi laboratori di esperimenti sociali, per portare la nuova danza giovane a chi ancora non la conosce.

Sabato il grande Opening in Barriera di Milano, alla Casa del Quartiere di via Baltea e nelle strade e piazzette intorno ai Bagni Pubblici di via Agliè. Una grande Festa, un fuoco d'artificio di eventi gratuiti e aperti a tutti, una parata multietnica, ricca di spettacoli, musica, performance, riflessioni ed enogastronomia solidale. Con cadenza quotidiana poi il Festival della danza d'autore si dipanerà fino al 10 giugno, alternando i consueti spazi deputati (Teatro Astra e Lavanderia a Vapore) a spazi inediti come il Cortile del Politecnico e luoghi architettonici bellissimi, come la Cascina Roccafranca, vera oasi di tranquillità nascosta tra i casermoni di Torino Sud. «Impegnativo anche per il pubblico ma occasione unica - ha detto **Natalia Casorati** - perché arriveranno a Torino spettacoli che non si vedrebbero altrimenti, perché totalmente fuori dai percorsi mainstream».

Fondato e diretto da 22 anni da **Natalia Casorati**, quest'anno Interplay presenta 29 compagnie, di cui 15 italiane, 11 europee e 3 provenienti da Israele, Taiwan e Sud-Corea. 32 spettacoli in short e long format, provenienti dai network coreografici più innovativi e attenti ai temi più scottanti, leggasi guerre, discriminazioni, gender e crisi climatiche. Da segnare in agenda, il 31 maggio al Teatro Astra, Ambra Senatore (direttrice del Centre Chorégraphique Nationale de Nantes), torna al Festival che l'ha lanciata. Si chiude il 10 giugno alla Lavanderia il progetto "Swans Never Die".

Il focus 2022 della sezione internazionale è sulla Spagna e in special modo sulla Rete a Cielo Aperto ovvero danza urbana, break dance, contemporanea e hip-hop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consorzio di Tutela del Roero invita professionisti e appassionati ai

ROERO days

2 giorni di assaggi, 72 produttori, 400 vini, 6 laboratori di degustazione, la mostra fotografica sui paesaggi del Roero, il Teatro d'acqua della fontana luminosa, la libreria sul Roero, i sentieri tra i cru, il cubo del Roero.

Reggia di Venaria Reale, Torino | domenica 22 e lunedì 23 maggio 2022
INFO E PRENOTAZIONI: www.consorziodelroero.it

Leggi qui il programma completo:



f | i | y